



17 e 18 dicembre 2020
CONGRESSO FNAS
Le conclusioni

Cosa vi aspettate da questo congresso FNAS?



INTRODUZIONE

Il congresso si è concluso. Abbiamo cercato di fotografare la FNAS alla luce di quanto abbiamo fatto in questi anni di cambiamento e di ciò che prospettiamo per il futuro. Su questo ci siamo confrontati con i soci, più del solito, ma ancora poco presenti purtroppo, come sempre è accaduto negli ultimi anni. Questo della mancata partecipazione è un male endemico della Federazione, tuttavia il dibattito e gli spunti ci sono stati e sono stati importanti.

QUADRO GENERALE

La FNAS ha spaziato su troppi fronti con forze limitate, sia il capitale umano che quello finanziario non permettono più questa quantità di interessi e di campi d'azione. Il progetto ambizioso portato avanti fino ad oggi sarebbe compiutamente realizzabile solo a fronte di un organigramma strutturato e complesso, la cui sostenibilità non è però raggiungibile con entrate strutturali modeste (quote associative e servizi) e fondi non strutturali a rendicontazione successiva (bandi di progetto e FUS). L'evento pandemico ha contribuito altresì a far diminuire le iscrizioni dei soci, che hanno avuto un piccolo aumento (ma meno del prevedibile visto la qualità dell'offerta) solo a fronte di una proposta formativa tagliata sulle urgenze attuali e gratuita per i soci FNAS.

VALUTAZIONI DELLA DIRIGENZA

È necessaria una svolta e una scelta che vadano nella direzione di concentrare queste forze verso quei campi dove i soci hanno dimostrato più attenzione e partecipazione, come si evince anche dal sondaggio effettuato durante il convegno:

- la formazione
- La professionalizzazione
- L'internazionalizzazione

Questo vede la governance della FNAS più orientata a definire un nuovo assetto, anche statutario, che tenda più a concentrare le forze su azioni per le compagnie e agli artisti professionisti, restringendo nel contempo lo spazio d'interesse che finora si è dato al libero esercizio, intervenendo ovunque fosse richiesto e ovunque venissero messi in discussione i diritti all'utilizzo artistico dello spazio pubblico.

Trattare a livello nazionale di arte di strada è infatti una bella idea e tanto utopica quanto irrealizzabile. In primis per l'opposizione degli artisti stessi, che considerano la loro funzione più in termini locali che in termini universali, preferendo dialoghi diretti tra artisti e amministratori locali a politiche di respiro più ampie. Nessuna politica nazionale è più possibile e neppure è volontà della maggioranza dei soci. Prova ne è che tutti gli interventi fatti e i costi sostenuti per essi (particolarmente onerosi per la parcellizzazione delle richieste e la capillarizzazione delle azioni) non sono mai stati seguiti da iscrizioni e sostegno da parte degli artisti.

È fuori discussione che non possiamo cancellare, dalla memoria della FNAS, l'importante ruolo che essa ha avuto nella promozione e valorizzazione dell'arte di strada in Italia. Dopo oltre 20 anni i tempi sono tuttavia profondamente differenti dall'inizio. Il progetto originario, a causa del quale ancora oggi viene fraintesa l'evoluzione a cui l'abbiamo portato, non corrisponde più oggi alla natura degli artisti. Il nome stesso di FNAS (che non è mai stata davvero una federazione) continua a generare fraintendimenti e ambiguità che nessuna parola, nessuna spiegazione, nessun codice etico, nessuna esposizione pubblica e nessuna campagna di comunicazione è riuscita davvero a scalfire.

RIFORMA DEL TERZO SETTORE E FORME GIURIDICHE POSSIBILI

Con Maria Teresa Giacomazzi, nostra affezionata docente della formazione FNAS, abbiamo ripreso lo schema delle forme giuridiche previste dalla riforma del terzo settore con l'obiettivo di preparare la discussione successiva sul nuovo progetto e nuovo statuto. Il focus è stato specificatamente rivolto a tre forme: APS, ETS e Impresa Sociale. Questo è stato il risultato del sondaggio preliminare alla discussione sui contenuti.



SCENARI

Gli scenari ipotizzati sono stati questi:

Estinzione: senza partecipazione attiva dei soci e con un progetto non sostenibile, abbiamo affrontato anche la possibilità di chiudere l'associazione. È stata una provocazione necessaria per dare i connotati di importanza del dibattito del congresso, ma non si è trattato di una probabilità così obsoleta, specie a fronte di un anno così difficile come è stato questo. Fortunatamente è restata solo un'ipotesi. Esistono ancora troppi progetti aperti e l'affezione all'associazione e alla sua storia è ancora grande.

Ampliamento: spingere fortemente verso la creazione e l'erogazione di servizi per i professionisti, entrando in maniera forte nel mercato di settore anche trasformandosi in un'impresa sociale. Questa opzione, apprezzata da molti, comporta moltissimi rischi perché significa confrontarsi con competitors molto agguerriti e già dentro al settore ed elaborare un business plan molto più consistente di quello attuale, col rischio di creare una realtà non sostenibile sul lungo periodo.

Ridimensionamento: riportare la FNAS alla sua natura associativa e di promozione sociale, concentrando gli sforzi sullo sviluppo del settore in ambito politico e progettuale. Questa opzione è quella più soft e che, essendo l'opzione più facilmente sostenibile, mette la FNAS più al riparo da rischi di impresa. Permette altresì di ricreare le condizioni per una nuova narrazione dell'indipendenza e autorevolezza del suo ruolo, e una collocazione rigenerata nel panorama nazionale degli enti rappresentativi.

CAMBIO DELLA DIREZIONE

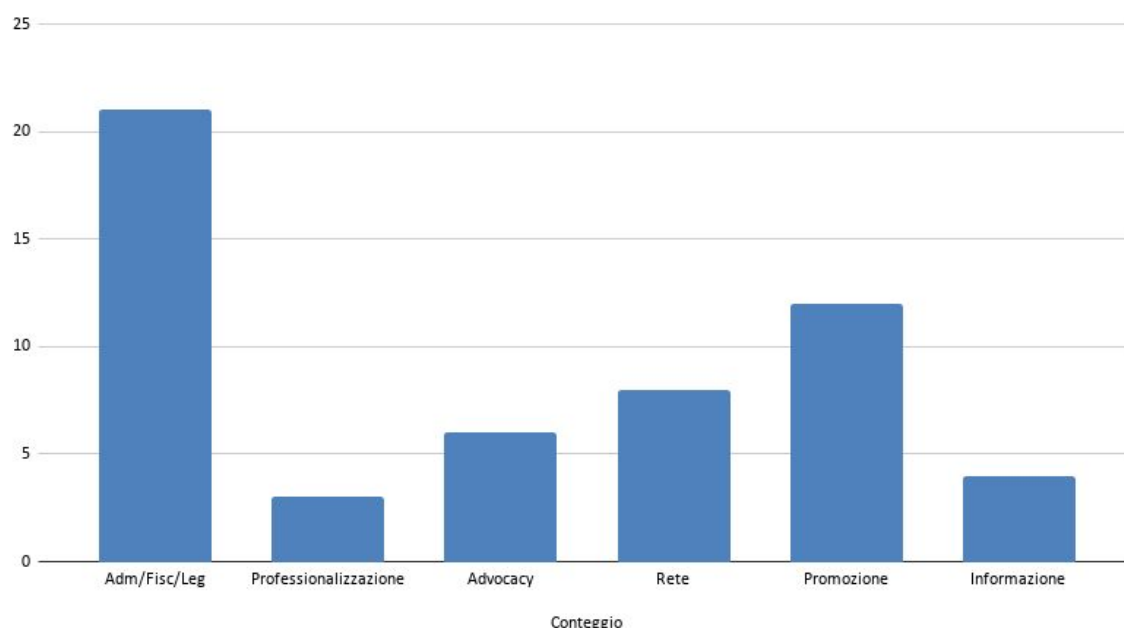
Federico Toso ha ricevuto una proposta professionale da una delle più importanti cooperative che, in Italia, offrono servizi per i lavoratori dello spettacolo. La proposta rappresenta una progressione di carriera lavorativa, ma anche un'importante opportunità di poter sviluppare un prodotto per il settore professionistico dell'outdoor e delle arti del circo. Nonostante questa proposta possa essere considerata come un'opportunità di implementazione dell'azione dell'associazione, Federico ritiene che, per garantire trasparenza dell'operato e il riconoscimento pubblico dell'indipendenza dell'associazione, evitando ambiguità su apparenti conflitti di interesse, non sia più opportuno rivestire un ruolo direttivo. Per questa ragione ha rimesso il suo mandato al Consiglio Direttivo, con scadenza al 31 gennaio 2021. Federico si è reso disponibile ad accompagnare la nuova direzione per tutto il tempo necessario a un pieno passaggio di competenze e a mantenere, come socio, una partecipazione proattiva per la realizzazione dei progetti in corso aperti sotto la sua direzione.

DIBATTITO DEI SOCI

Il dibattito con gli interventi dei soci, che è stato concentrato specialmente nel secondo giorno e ha fatto emergere due aspetti importanti. Le due anime della FNAS, quella dei professionisti e quella degli artisti in libera espressione, sono ancora molto presenti e hanno esigenze completamente differenti. Molti artisti si trovano a praticare in entrambi gli ambiti e questo genera un desiderio di mantenere aperte entrambe le strade. È anche vero che tutti concordano che questa dualità genera confusione e ambiguità, per cui molti artisti non si iscrivono perché non riescono a collocarsi correttamente dentro alle finalità sociali, preferendo perlopiù starne fuori. Questa conclusione è tanto più evidente nella misura in cui misuriamo la risposta data alla domanda "Qual è il progetto giusto per te?" formulata prima del dibattito e riproposta alla fine, generando una risposta diametralmente diversa.

Per quel che riguarda le richieste specifiche dei soci, il sondaggio ha restituito questo risultato, in cui le risposte sono state aggregate per affinità dentro alcune macro aree.

Conteggio



PROGETTUALITÀ 2021

La FNAS, o come si chiamerà in futuro, continuerà a occuparsi di arte di strada, ma solo come memoria storica, centro studi e servizio di consulenza, non fornirà più consulenza legale diretta e pronto intervento sui regolamenti comunali. Piano piano verrà anche rilasciato interamente il progetto Arthecity all'azienda privata che l'ha sviluppato. Molto importante sarà il consolidamento dentro ai network europei, anche attraverso l'implementazione prevista della piattaforma digitale per la promozione delle compagnie (pro.fnas.it)

Il 2021 sarà dunque un anno di transizione, in cui cercheremo di costruire con i soci, un progetto tutto nuovo e questo progetto non potrà portare più il nome di FNAS.

Ci sarà perciò un rinnovamento dello statuto della FNAS che comporterà:

1. Cambiamento di nome
2. Rivoluzionamento dei settori di intervento
3. Eliminazione della previsione delle rappresentanze territoriali così come concepite nel precedente statuto

1. Il nuovo nome potrebbe essere totalmente orientato al riconoscimento anche internazionale della realtà come afferente agli ambiti "outdoor" e "circus" o mantenere una sua declinazione in lingua italiana, finalizzando il nome nuovo all'identificazione dello spazio in cui avviene l'atto performativo. Per questa ragione, ad esempio, è in considerazione anche la titolazione di "Spazio Pubblico dal Vivo" di cui FNAS è titolare.

2. La futura FNAS sarà una struttura molto più snella che si occuperà di meno cose, ma meglio. I nuovi assi su cui costruire il nuovo progetto saranno maggiormente tarati sui lavoratori professionisti e quindi:

- Professionalizzazione attraverso la formazione
- Advocacy nazionale, attraverso una partecipazione attiva al Forum Arte e Spettacolo, e internazionale, in specie tramite i network europei
- Progettualità diretta o in supporto a quella dei soci

- Sviluppo di un programma di sostegno alla creazione e alla circuitazione, anche attraverso l'implementazione della piattaforma online pro.fnas.it
- Accordi più stringenti e favorevoli con soggetti terzi per l'accesso dei soci ai servizi che verranno generalmente esternalizzati.

3. Riscrittura di uno statuto snello e operativo, possibilmente tarato sulle specifiche di una APS, in modo da riportare l'associazione formalmente in un ambito più idoneo ai nuovi obiettivi e più snella nell'amministrazione,

In relazione alla remissione del mandato di direttore di Federico Toso, per le ragioni di progressione professionale spiegate durante il Congresso, il Consiglio Direttivo ha iniziato una serie di consultazioni su possibili candidati che si sono distinti, in questi anni, per un dialogo duraturo e costruttivo con l'associazione, conoscendone progettualità e obiettivi. La nomina ufficiale della nuova direzione è prevista per il 1 febbraio, in corrispondenza del termine del mandato dell'attuale direttore.

Il processo costituente è previsto per la primavera, in quanto si intende addivenire all'assemblea straordinaria per l'approvazione della nuova carta associativa, prima dell'inizio dell'estate, demandando a dopo il periodo estivo l'organizzazione delle elezioni per il nuovo consiglio direttivo che apra al nuovo corso istituzionale.

Durante l'anno le azioni FNAS saranno soprattutto concentrate sulla realizzazione della progettualità FUS, su quella Europea del Solidarity Fund per il progetto AaaReA (piattaforma digitale di promozione) e sull'azione proattiva dentro al Forum Arte e Spettacolo attraverso cui finalizzare una possibile casa comune nazionale per azioni di advocacy più consistenti rispetto alle attuali.

RISORSE ONLINE

Registrazione del primo giorno:

<https://youtu.be/1hMqKOBn1Tw>

Registrazione del secondo giorno:

<https://youtu.be/wnYLC2p-rrg>

Risultati dei sondaggi:

<https://presenter.ahaslides.com/share/1608161168479-wxd3udtli6?presenting=true>